

PAOLA SANTINI*

*Tra le Americhe e l'Italia***

Il voluminoso tomo costituisce un sentito tributo ad Alberto Filippi, raffinato e poliedrico studioso, profondo conoscitore della cultura latinoamericana, che per decenni ha insegnato Storia e istituzioni dell'America Latina presso l'Università degli studi di Camerino, in occasione del suo ottantesimo genetliaco. Il testo, che presenta una struttura tripartita, si apre con la Presentazione del rettore dell'Ateneo camerte, Claudio Pettinari (p. 15-16), che descrive l'ingegno versatile dell'onorato e la sua aperta e multiforme vocazione interpretativa che lo hanno condotto a farsi promotore della costruzione di solide fondazioni culturali tra l'Italia e l'Argentina, attraverso un primo progetto di cooperazione bilaterale tra i due Paesi, che è sfociato poi, nel 2004, nella nascita del Consorzio interUniversitario Italiano per l'Argentina – importante organismo diretto oggi da Carla Masi Doria e presieduto dall'ex rettore dell'Università marchigiana, Flavio Corradini –, la cui missione, improntata ad un approccio conoscitivo multidisciplinare, si è perpetuata, rafforzata ed estesa negli anni, coinvolgendo ventinove Atenei pubblici italiani e un vasto gruppo di università argentine.

Nella prima sezione della silloge è ripubblicata una selezione di scritti dell'onorato suddivisi su base tematica, che tracciano un percorso accademico sempre fortemente congiunto con l'impegno politico: 'Teoria e Storiografia delle Istituzioni Iberoamericane' (p. 18-90); 'Dalla dialettica hegeliana alla storia americana in Marx. Teorie politiche del sociali-

* Professoressa associata di Diritto romano e Organizzazione amministrativa romana presso l'Università di Napoli Federico II.

** A proposito di *Scritti di e per Alberto Filippi. Tra le Americhe e l'Italia nel suo Ottantesimo Anniversario* (Napoli, Editoriale Scientifica, 2022) p. 682.

smo latinoamericano' (p. 91-189); 'Italia e America Latina: protagonisti e avvenimenti, tra cultura e politica' (p. 190-297). Già dalla lettura di queste pagine si può cogliere la natura della 'familiarità' di Filippi con la cultura dell'America Latina, fonte di accrescimento intellettuale, testimoniato dalle folte pubblicazioni periodiche e monografiche – nelle quali il dato storiografico non è mai schiacciato nella prospettiva descrittiva –, ma anche da iniziative congressuali, da incontri personali che, partendo dal nucleo della vivace comunità camerte, si irradiano pure verso strade culturalmente 'nuove'. Un compito complesso ma fertile quello che il nostro svolge, nella percezione di una storicità del diritto che è coscienza critica e che diventa fondante aggancio culturale per proiezioni future.

La seconda parte del volume, il fulcro di questo *liber amicorum*, racchiude invece i contributi che colleghi e *sodales*, uniti anche oltre l' 'intimità' che caratterizza la comunità dell'Università di Camerino, gli hanno voluto offrire in questa festosa occasione celebrativa ('Saluti e contributi', p. 299-644). Tra le tante testimonianze, che rappresentano tasselli di un *iter* scientifico e umano condiviso, in modi o tempi diversi, con Alberto Filippi, mi soffermo brevemente sulle 'dediche' degli storici del diritto romano.

Sentita la voce del *signum* che Cosimo Cascione, *Tra storie e leggenda: i camei di Alberto Filippi*, p. 377-378, ha voluto tributare all'onorato. L'a. insiste sull'animo curioso di Filippi, che lo ha indotto non solo a travalicare i confini geografici, ma anche quelli disciplinari, aprendosi alla filosofia, al diritto, alla scienza politica. In particolare, la concezione della storia come esperienza umana e concreta, come insieme di più 'piccoli' (ma non meno rilevanti) percorsi individuali, di racconti di migrazioni tra continenti e stati nazionali, permea la incisiva espressione usata dall'a. per descrivere i tratti della complessa personalità di Filippi: «passione innestata in una vita nomade e radicata al contempo» (p. 377).

Luigi Labruna, *Noterella su 'La democrazia pericolitante', il saggio che ho dedicato ad Alberto ot-tantenne*, p. 461-466, ritorna alle origini della sua conoscenza di Alberto Filippi, alle atmosfere dell'Università di Camerino a ridosso degli anni Settanta, alla sensibilità politica dei suoi docenti, al corpo studentesco composto anche di studenti greci grazie al peculiare privilegio imperiale introdotto nel 1753 di rilasciare «lauree valide per tutto il Sacro Romano Impero» (p. 461). Nel contesto 'privilegiato' dell'Ateneo marchigiano, Filippi, originario di Padova ma immigrato in Venezuela, giunto poi a Roma agli inizi degli anni Settanta, reca con sé il

suo bagaglio fatto di preziose esperienze, di relazioni, di spinte propulsive verso il mutamento. Labruna riporta quindi, in calce alle sue riflessioni, le considerazioni introduttive, che ha voluto precipuamente dedicare all'onorato, del suo recente volume *La democrazia pericolitante* (Napoli 2020), nel quale delinea il quadro di un'Italia situata «su un piano fortemente inclinato» (p. 465), per le tante emergenze che i governi non sono in grado di risolvere, per i tanti disastri annunciati, per le grida inascoltate di una sanità sotto pressione per la pandemia. Nella consapevolezza, però, che la passione e l'intelligenza politica possano lenire le ferite alla democrazia.

Ricordi personali e ringraziamenti istituzionali si intrecciano nella testimonianza di Carla Masi Doria, *Cogliere nessi e ricongiungere saperi: complessità e umanità di un percorso intellettuale, per festeggiare Alberto*, p. 476-478, che sottolinea l'adesione all'iniziativa della celebrazione del genetliaco da parte del Consorzio Interuniversitario G. Boulvert per lo studio della civiltà giuridica europea e per la storia dei suoi ordinamenti, da lei diretto, che unisce – confermando «una relazione antica» (p. 476) – l'Università di Napoli Federico II con l'Università di Camerino, oltre che con quelle di Catanzaro, del Salento e di Enna Kore. L'importante impegno di Carla Masi nel promuovere, attraverso il Consorzio, «il carattere internazionale della cultura e dell'esperienza storica e giuridica» (p. 476) si intreccia con quello altrettanto pregnante della direzione del CUIA da parte della studiosa. Anche questa esperienza affonda le radici nei 'luoghi della cultura' dell'Ateneo camerte, sede accademica, proprio tra gli anni Sessanta e Settanta, del suo maestro Luigi Labruna, *humus* dove quest'ultimo ha fondato la rivista *Index* – che oggi dirige insieme con Cosimo Cascione –, e che sin dalla sua genesi si è posto come rilevante strumento di connessione tra l'Europa e l'America Latina. Tanti i progetti, le interrelazioni culturali che hanno costruito, passo dopo passo, l'«asse di lavoro Napoli-Camerino-Buenos Aires» (p. 477), testimoniato anche, in tempi più recenti, dal volume collettaneo *Tra Italia e Argentina. Tradizione romanistica e culture dei giuristi*, pubblicato a Napoli, a cura di Carla Masi Doria e Cosimo Cascione nel 2014, al quale anche l'onorato ha partecipato con un contributo su *Historia e historiografía del léxico jurídico-político y filosófico en la América Hispana*.

Felice Mercogliano, *Vicende storiche del potere punitivo. Torture, streghe, maiestas ... Ad Alberto, in affettuoso omaggio per il suo LXXX anno*, p. 479-483, muove dalla lettura di Filippi

dell'edizione spagnola, edita a Buenos Aires nel 2017, dell'opera *Cautio Criminalis (Cautela Criminal)* del giurista gesuita tedesco del XVII secolo Friedrich Spee, apparsa nel volume 47 della rivista *Index* (2017, p. 662-670), che indaga i complessi labirinti del potere punitivo propri del tristemente celebre 'tribunale dell'inquisizione'. Le riflessioni di Filippi, che si aprono ancora una volta «all'inestricabile intreccio tra potere politico e discriminazioni sociali» (p. 480), costituiscono l'occasione per l'a. per riprendere un celebre caso di imputazione 'improbabile', che rimanda ad una sorta di 'caccia alle streghe' realizzatasi nell'esperienza giuridica romana. Si tratta del processo contro Libone Druso, della famiglia degli *Scribonii*, che, durante il regno di Tiberio, viene accusato di avere praticato arti magiche contro l'imperatore ed i suoi figli, capo di imputazione gravissimo, che confluisce nell'accusa di *maiestas* ma che, secondo il racconto di Tacito, nasconde in realtà la punizione di un atteggiamento eversivo per *moliri res novas* (Tac. *ann.* 2.27.1).

La testimonianza di Luigi Romano, *Un ricordo napoletano nella Buenos Aires di Filippi*, p. 554-556, rappresenta la conferma di come i legami e gli insegnamenti di Filippi giungano fino alle più giovani generazioni di studiosi. La partecipazione di Romano alle 'Jornadas argentinas' del CUIA nel 2019, con una relazione su *La carcerazione di massa a Roma tra fine monarchia e inizi della repubblica*, aveva stimolato un intervento di Filippi quale presidente della sessione dei lavori della giornata. L'onorato era apparso attratto dalla possibile individuazione di analogie delle forme di contenzione tra il mondo antico e quello moderno, alla luce della sua profonda sensibilità, che lo ha sempre condotto alla difesa degli ultimi, dei vulnerabili. La 'fascinazione' intellettuale che Filippi riesce a produrre nei suoi interlocutori si rivela spesso osmotica, sempre ravvivata anche da casuali incontri e circostanze: Luigi Romano è impegnato in Italia nell'Associazione politico-culturale Antigone 'per i diritti e le garanzie nel sistema penale' e Filippi esprime, proprio in quell'occasione, a Buenos Aires, l'urgenza della creazione di un Osservatorio sull'esecuzione penale e sulle condizioni di detenzione in Argentina.

Segnalo anche il contributo di Flavio Corradini, *Filippi e l'ideazione del Consorzio interUniversitario Italiano per l'Argentina*, p. 388-389, che ripercorre le tappe salienti dell'articolato processo di genesi del CUIA, dell'attività svolta negli ultimi anni, delle iniziative ancora realizzare, delle stimolanti sfide future.

L'ultima sezione del volume comprende alcune brevi note sul profilo biografico di Filippi e un elenco delle sue pubblicazioni ('Sintesi biografica e Guida Bibliografica [1958-2021]', p. 645-682), raggruppate secondo l'anno di apparizione, ma per le quali vengono di volta in volta utilmente segnalati non solo la natura dello scritto – monografica, saggistica, e così via – ma anche il nucleo tematico delle questioni trattate.

Napoli, novembre 2022.